

Zurigo-Forch, 20 marzo 2024

Comunicato DIGNITAS – Vivere degnamente - Morire degnamente

Retrospectiva 2023 e prospettive 2024

Impegno per una fine della vita autodeterminata nel proprio luogo di residenza; la prevenzione dei tentativi di suicidio rimane al centro delle attività di consulenza

Nel 2023, l'associazione senza scopo di lucro «DIGNITAS – Vivere degnamente – Morire degnamente» ha continuato il suo impegno giuridico e politico internazionale di lunga data a favore del diritto (umano) a una fine della vita autodeterminata. Una causa contro la Francia avviata da DIGNITAS è pendente presso la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). In Svizzera, l'associazione ha rivolto particolare attenzione ai dibattiti sull'accesso di organizzazioni di aiuto al suicidio a case anziani e istituti di cura. Nell'area operativa, la consulenza globale delle persone in cerca di informazioni e aiuto e la prevenzione dei tentativi di suicidio sono rimaste al centro delle attività di DIGNITAS.

«DIGNITAS – Vivere degnamente – Morire degnamente» è un'associazione senza scopo di lucro. Rafforza le persone nel plasmare la loro vita in modo autodeterminato per quanto riguarda la salute e la fine della vita, e in particolare nel decidere individualmente su come e quando la propria vita deve finire. Questo è di particolare importanza per i paesi in cui questa libertà al momento manca. DIGNITAS offre ai suoi membri, ai parenti e alle altre parti interessate la base necessaria per prendere decisioni nel quadro di una consultazione aperta sulla prevenzione del suicidio, il testamento biologico, la medicina palliativa e il suicidio assistito. L'équipe di DIGNITAS è composta da 38 impiegati a tempo parziale nella consulenza, nell'assistenza, nell'amministrazione dei membri, nella contabilità, nel diritto, nella politica, nella comunicazione e nella gestione dell'associazione. L'associazione è supportata da esperti esterni e indipendenti provenienti dal campo della medicina, del diritto, dell'informatica e dell'amministrazione fiduciaria.

Panoramica

Pagina

2023: impegno per una fine della vita autodeterminata nel proprio luogo di residenza	2
La prevenzione dei tentativi di suicidio al centro del lavoro di consulenza	3
Altre attività dell'associazione.....	3
Prospettive 2024.....	4
Le cifre chiave in sintesi	4

2023: impegno per una fine della vita autodeterminata nel proprio luogo di residenza

Mercoledì 17 maggio 2023, l'associazione senza scopo di lucro «DIGNITAS – Vivere degnamente - Morire degnamente» ha festeggiato il suo venticinquesimo anniversario. In un quarto di secolo, ha fornito consulenza a decine di migliaia di persone su questioni inerenti al fine vita e ottenuto successi significativi in materia di libertà di scelta e autodeterminazione – in Svizzera e nel mondo¹.

Nel 2023, DIGNITAS ha continuato il suo impegno volto in particolare all'applicazione internazionale del diritto umano di decidere autonomamente su come e quando la propria vita deve finire, come riconosciuto dal Tribunale federale nel 2006 e dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nel 2011².

L'associazione si è concentrata segnatamente sulla Francia, dove DIGNITAS si batte da diversi anni contro il divieto del suicidio assistito attraverso azioni legali. Nella primavera del 2023, 31 persone residenti in Francia hanno presentato dei ricorsi contro lo Stato francese alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU)³. I ricorsi, condotti da un avvocato parigino, sono stati iniziati e coordinati da DIGNITAS. La CEDU ha deciso di trasmetterli al governo francese⁴. Ciò significa che il procedimento sarà avviato. Tuttavia, passerà del tempo prima che la Corte europea dei diritti dell'uomo emetta una sentenza sul caso «A. et autres c. FRANCE».

Come parte del suo lavoro politico, DIGNITAS è stata invitata a condividere le sue conoscenze ed esperienze in una serie di dibattiti e audizioni di commissioni parlamentari sulla regolamentazione dell'autodeterminazione alla fine della propria vita, per esempio nel Regno Unito, in Scozia e in Corea del Sud.

L'associazione ha, nel 2023, rivolto particolare attenzione alla Svizzera, dove in diversi Cantoni si è parlato dell'accesso di organizzazioni di aiuto al suicidio a case anziani e istituti di cura. Finora sono quasi sempre le direzioni degli istituti a decidere in merito, ma un loro rifiuto viola il diritto all'autodeterminazione delle e degli ospiti. Non è accettabile che una persona debba lasciare l'istituto, quindi la sua ultima residenza, per poter far valere tale libertà di scelta e tale diritto, soprattutto se l'istituto in questione è finanziato con fondi statali.

Nel 2023, un comitato d'iniziativa, di cui DIGNITAS fa parte, ha lanciato nel Cantone di Zurigo l'iniziativa popolare «Autodeterminazione alla fine della vita, anche nelle case anziani e istituti di cura»⁵. L'iniziativa chiede che le persone gravemente malate e sofferenti che desiderano ricorrere al suicidio assistito possano rimanere nel loro luogo di residenza, che può essere anche una casa di riposo o un istituto di cura, e che questo diritto sia sancito pure dalla legge. In pochissimo tempo sono state raccolte 13.000 firme, quando ne sarebbero state necessarie 6.000. Il Gran Consiglio deciderà sull'iniziativa nel prossimo futuro. Se non troverà una maggioranza, la proposta sarà sottoposta a votazione popolare.

Il lavoro giuridico-politico dell'associazione (sentenze, rapporti, dichiarazioni ecc.) è documentato su www.dignitas.ch.

¹ <http://www.dignitas.ch/images/stories/pdf/medienmitteilung-17052023-i.pdf>

² Sentenza della CEDU del 20 gennaio 2011, HAAS c. Svizzera; <http://hudoc.echr.coe.int/eng/?i=001-102940>; (in inglese)

³ <http://www.dignitas.ch/images/stories/pdf/medienmitteilung-22052023-e.pdf>; (in inglese)

⁴ <http://www.dignitas.ch/images/stories/pdf/medienmitteilung-25092023-e.pdf>; (in inglese)

⁵ <https://selbstbestimmung-auch-im-heim.ch/> (in tedesco)

La prevenzione dei tentativi di suicidio al centro del lavoro di consulenza

La prevenzione dei tentativi di suicidio è al centro del lavoro di consulenza globale di DIGNITAS: solo quando una persona viene presa sul serio nel suo desiderio di porre fine, per qualsiasi motivo, alle sue sofferenze e alla sua vita e le vengono mostrate tutte le possibili opzioni e una reale uscita di emergenza in una discussione aperta, si può evitare che la pressione della disperazione e dello sconforto aumenti e che questa persona faccia ricorso ad un rischioso tentativo di suicidio solitario.

Anche nel 2023, decine di persone dalla Svizzera e dall'estero hanno contattato l'associazione ogni giorno per telefono o per iscritto. Circa un terzo delle richieste telefoniche giunge da non membri; questi ricevono una prima consulenza gratuita. Le persone che cercano aiuto spesso non hanno le informazioni necessarie per prendere una decisione su varie opzioni e modi per migliorare la loro qualità di vita. DIGNITAS offre ai suoi membri, ai parenti e alle altre parti interessate le informazioni necessarie per prendere decisioni tramite una consulenza aperta sulla prevenzione del suicidio, il testamento biologico, la medicina palliativa e il suicidio assistito. Il suicidio assistito è solo un argomento tra altri.

Altre attività dell'associazione

L'associazione DIGNITAS finanzia le sue attività in gran parte attraverso le quote dei membri. Alla fine del 2023, il numero di membri di DIGNITAS era di 13.775⁶.

Coloro che diventano membri di solito lo fanno non perché vogliono morire, ma perché vogliono sostenere le ampie attività dell'associazione e avere la sicurezza di una scelta. Anche nel 2023, solo una piccola parte dei membri di DIGNITAS – meno del 3% – ha scelto il suicidio assistito: 250 persone⁷. Negli ultimi anni, meno del 50% di tutti i membri la cui richiesta di suicidio assistito era stata approvata da un medico svizzero indipendente da DIGNITAS ha effettivamente fatto ricorso al suicidio assistito.

La consulenza, così come la preparazione e l'attuazione dell'accompagnamento al suicidio, soprattutto per le persone provenienti dall'estero, sono molto impegnative. I costi associati non possono sempre essere sostenuti dai membri stessi. A volte anche la quota annuale di 80 franchi è un ostacolo. Tuttavia, DIGNITAS è aperta a tutte le persone, indipendentemente dalla loro situazione finanziaria, e in questi casi, in conformità con i suoi statuti, permette una riduzione delle quote associative o addirittura la loro completa esenzione. Nel 2023, DIGNITAS ha concesso tali riduzioni per un importo di 154.038 franchi.

DIGNITAS attribuisce grande importanza alla qualità in tutti i suoi processi. La società di revisione BDO AG, che è il revisore ufficiale dell'associazione, ha effettuato una revisione dei conti annuali dell'associazione per il 2022 e ha dichiarato privo di errori il sistema contabile di DIGNITAS. La BDO completa il lavoro di un avvocato fiscale indipendente e dell'Amministrazione delle contribuzioni, che controllano la contabilità di DIGNITAS.

Nella maggior parte dei paesi moderni, la possibilità di far ricorso all'assistenza professionale al suicidio è in linea con i desideri della stragrande maggioranza della popolazione.⁸ Anche se in un numero crescente di paesi il suicidio assistito e/o l'eutanasia attiva diretta sono ora legalizzati, le leggi, la

⁶ http://www.dignitas.ch/index.php?option=com_content&view=article&id=32&Itemid=72&lang=it

⁷ http://www.dignitas.ch/index.php?option=com_content&view=article&id=32&Itemid=72&lang=it

⁸ http://www.dignitas.ch/index.php?option=com_content&view=article&id=70&Itemid=138&lang=it

giurisprudenza e la pratica delle istituzioni sanitarie non tengono sempre conto in modo sufficiente della libertà di scelta e del diritto delle persone a decidere sulla fine della propria vita. Con il suo lavoro di informazione, sensibilizzazione e consulenza per la politica, l'amministrazione, le istituzioni private e il pubblico, DIGNITAS contribuisce a porre rimedio a questa situazione.

L'ampio know-how di DIGNITAS sulla prevenzione dei tentativi di suicidio, la garanzia della qualità della vita e l'autodeterminazione riguardo alla fine della propria vita è apprezzato e utilizzato a livello internazionale. Oltre a fornire quotidianamente una consulenza ampia e aperta a chi cerca aiuto, l'associazione «DIGNITAS – Vivere degnamente – Morire degnamente» mette a disposizione degli interessati in Svizzera e all'estero la sua esperienza di 25 anni di attività internazionale sotto forma di conferenze, presentazioni, tavole rotonde, ricevimenti per esperti e delegazioni dalla Svizzera e dall'estero ecc.

Anche il supporto di articoli tecnici, relazioni e documentari fa parte di questo impegno, così come la risposta a innumerevoli richieste di alunni, studenti, dottorandi, ricercatori, giornalisti e altre persone interessate.

Prospettive 2024

La qualità della vita fino alla fine, l'autodeterminazione e la vera libertà di scelta, combinate con la responsabilità individuale e la previdenza, sono valori che non possono essere dati per scontati. Anche se negli ultimi anni il suicidio assistito e/o l'eutanasia attiva in alcuni paesi sono diventati possibili entro determinati limiti, o lo saranno prossimamente, in numerosi altri Stati moralisti sotto l'influenza della religione, sedicenti esperti e presunti pro-life colgono ogni occasione per negare ai cittadini i diritti umani, l'autonomia del paziente e l'autodeterminazione, sostenendo in questo modo il potere della chiesa, della medicina e della politica su questioni di vita e di morte.

Nessuno deve essere costretto a spostarsi in Svizzera per beneficiare del suo diritto di decidere autonomamente su come e quando la propria vita deve finire, un obiettivo che l'associazione continuerà a perseguire con tutte le sue forze. Dal punto di vista della libertà, è importante regolamentare solo dove è effettivamente necessario per l'esercizio sicuro di un diritto, e assicurare che le leggi non limitino il diritto stesso che pretendono di garantire. Neppure in Svizzera, dove l'aiuto al suicidio è prassi da quasi quarant'anni, va abbassata la guardia: occorre continuare a garantire questa libertà e a creare i presupposti affinché chiunque possa decidere autonomamente e avvalersi di una consulenza, un sostegno e un accompagnamento professionali, se lo desidera.

Le cifre chiave in sintesi

Fondazione dell'associazione:	17 maggio 1998
Impiegati fine 2023:	38 (tutti a tempo parziale)
Membri fine 2023:	13.775 (incl. DIGNITAS-Germania)
Accompagnamenti al suicidio 2023:	250
Investimenti nell'evoluzione del diritto 2023:	CHF 74.045
Riduzioni ed esenzioni di quote associative 2023:	CHF 154.038
Quota annuale minima:	CHF 80
Quota associativa per accompagnamento al suicidio:	CHF 2.500 (Eccezione: esenzione / riduzione)
Donazioni e legati 2023:	CHF 126.427

-oOo-

E-mail: info@dignitas.ch

Web: www.dignitas.ch

Facebook: [dignitas.ch](https://www.facebook.com/dignitas.ch)

Twitter: [dignitas_org](https://twitter.com/dignitas_org)

[Iscriversi alla newsletter](#)



CHI SIAMO

DIGNITAS - Vivere degnamente - Morire degnamente è stata costituita nel maggio 1998 con l'obiettivo di dare ai cittadini di altri paesi accesso al modello svizzero di libera scelta, di autodeterminazione e di responsabilità personale nella vita e in fin di vita attraverso le attività giuridiche e politiche internazionali.

Il concetto complessivo di consulenza DIGNITAS attorno alle cure palliative, alla prevenzione di tentativi di suicidio, al testamento biologico e all'accompagnamento alla morte volontaria fornisce le basi decisionali per la progettazione della propria vita, fino alla fine.

In un caso giudiziario avviato da DIGNITAS, la Corte europea dei diritti dell'uomo, nel 2011, ha confermato che il diritto di decidere sul modo e sul momento di por fine alla propria vita è un diritto umano protetto dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

DIGNITAS è stata coinvolta in vari altri casi legali in Europa e in Canada, ha presentato pareri a commissioni governative in Germania, Inghilterra, Australia, Canada ecc. e ha anche accolto delegazioni governative per discutere norme per la tutela dell'autonomia del paziente e della dignità umana.

Il fondatore dell'associazione senza scopo di lucro è l'avvocato Ludwig A. Minelli, specializzato in diritti umani. Un team di 38 impiegati a tempo parziale e diversi esperti esterni nei settori della medicina, della giurisprudenza e dell'informatica e dell'amministrazione fiduciaria supportano il lavoro della direzione.